



## Alto Molise



De Vita con Amicarelli e Barrassi. A lato con il Percopo direttore generale della Asrem (AZZI)

### LA POLITICA

ADELE MOAURO

**A**GNONE. 'Nel segno della continuità' lo slogan della 'Lista per Agnone', che ha presentato il suo programma ai cittadini agnonesi: politiche del lavoro, politiche giovanili, politiche ambientali, politiche rurali e sociali, cultura, scuola, edilizia scolastica, sviluppo urbano, turismo, economia e Comune. Difesa, difesa e ancora difesa: questa la parola chiave, questa la linea tenuta dai rappresentanti del Pdl che si sono riuniti nel teatro Italo-Argentino di Agnone, per sostenere la candidatura di Gelsomino De Vita alle prossime comunali. Difesa: in primo luogo dalle numerose accuse ricevute da parte degli esponenti del comitato civico 'Il Cittadino c'è' e di qualche membro del centro-sinistra, persone che non si sono mai risparmiate critiche accese all'operato dei governanti, sia locali che regionali. Sbandieramento di chiacchiere e discorsi populistici, secondo i vertici del Pdl, strumentalizzazioni, parole false, cattive, denigratorie, mirate a stravolgere la verità e fare presa sul popolo, urlate da chi, non essendo capace di progettare e di risolvere i problemi, si limita ad elencarli, riempiendosi la bocca di bei discorsi, lontani dal reale. Al centro del mirino, ovviamente, Nunzia Zarlenga, passata dal comitato cittadino alla lista del centro-sinistra. "Il Cittadino c'è ora non c'è, abbandonato da chi aveva ritirato le tessere elettorali in forma di protesta; complimenti!", dichiara l'ass. Franco Giorgio Marinelli, in riferimento alla candidatura della donna; critiche anche dall'On. Sabrina De Camillis, e poi l'affondo del Sen. Ulisse Di Giacomo: "Era tutto costruito, per raggiungere lo scopo finale: fare politica".

Mentre il sindaco uscente, nel difendere ed elencare sia l'operato della sua amministrazione che le accuse ricevute, si sofferma di più sul tradimento ricevuto dai suoi ex alleati, quelli che ne hanno decretato la caduta, "per la mancata delega ai lavori

# Il ritorno di De Vita ...nel segno della continuità

*Alla presentazione della lista duro attacco alla Zarlenga:  
«Era già scritto che sarebbe scesa in politica»*

pubblici di un rappresentante del gruppo dei dissidenti. Gente che in questa campagna elettorale, più che puntare sul ricostruire continua a puntare sul distruggere, con parole meschine e mezzucci bassi, che purtroppo fanno presa su alcuni cittadini. Accuse di cui bisogna vergognarsi, operazioni di manipolazione volte a denigrare la mia figura e quella dei miei collaboratori".

Toni molto accesi, insomma, in questi ultimi

giorni di propaganda elettorale.

In secondo luogo, difesa del presidio ospedaliero locale. E' sul Caracciolo che si gioca la partita: la sanità, dunque, come cavallo di battaglia di tutti gli schieramenti in campo, del centro-destra in particolare, che si è trovato al centro della vicenda. "L'ospedale di Agnone non è chiuso e non chiuderà, verrà trasformato ma conservando i servizi erogati, e il merito di questa conquista è tutto

del governatore Michele Iorio, l'unico in grado di portare avanti la causa della struttura sanitaria locale davanti ai grandi di Roma. Unica grave perdita, il Punto nascita." Questa la convinzione degli esponenti del Pdl, che non si sono affatto risparmiati di indicare il ruolo di difensore accanito del Caracciolo svolto dall'ass. Franco Giorgio Marinelli: 'partigiano' a detta dell'On. Sabrina De Camillis, e 'ossessionante quando si tratta del Ca-

racciolo' secondo Angelo Percopo, direttore generale dell'Asrem. Insomma, il sostegno al centro-destra come unica speranza di salvezza per l'ospedale di Agnone.

"La RSA non è sostitutiva ma aggiuntiva, e assolutamente fondamentale in questo territorio popolato da persone anziane", la dichiarazione del Governatore Iorio. Compito dei cittadini, attraverso il voto, quello di decidere le sorti della sanità.

### LA REPLICA

**A**GNONE. Le accuse ricevute alla presentazione della 'Lista per Agnone', secondo cui avrebbe sfruttato la sua posizione 'rivoluzionaria' per entrare in politica, non sembrano ferire l'orgoglio di Nunzia Zarlenga, la quale definisce l'episodio "uno stupro di branco ai danni di una cittadina innocente", e, dopo aver risposto agli esponenti del centro-destra con un elenco dei provvedimenti da loro stessi firmati, tutti a discapito del Caracciolo, si mostra riconoscente verso chi continua a dimostrare fiducia nel suo operato: "Voglio ringraziare quanti (e sono davvero tanti) da questa mattina mi stanno mostrando solidarietà e stima per il vergognoso attacco che i vertici regionali, Presidente regionale in testa, hanno voluto riservarmi alla presentazione della lista del sindaco uscente.

«Il mio sarà un impegno civico. Resto una donna libera»

## La pasionaria ringrazia: Mi fanno campagna elettorale

Da alcuni non avrei mai pensato di ricevere appoggio perché vicinissimi alla loro coalizione! Questo dimostra che l'onestà e la trasparenza pagano sempre e non hanno bandiere né colori, come la correttezza di queste persone che ringrazio doppiamente. Mi ha colpito moltissimo l'attacco del Sen. Ulisse Di Giacomo, secondo cui tutto quello che ho fatto in quest'anno è stato finalizzato alla mia candidatura: è palese che erano tempi non sospetti, nessuno poteva immaginare che ci saremmo trovati di nuovo a doverci recare alle urne,

non avevo e non ho la sfera di cristallo per le previsioni. Senza contare che in questo modo ha dimostrato di considerare molto poco la gente che mi ha seguito e i cittadini in generale. Ieri sera hanno compiuto un clamoroso autogol - dichiara - e se è vero che molti, ancora indecisi, mi voteranno, come dichiarato, anche per questo, non posso che ringraziare i 'signori' che mi hanno fatto una campagna elettorale sì scontata, ma dagli esiti, per loro, a quanto pare, imprevedibili. Sono in una lista di aerea di centro sinistra, ma il mio 'corredo' è composto

esclusivamente dal mio impegno civico che ho svolto da donna libera. E tale intendendo rimanere, per il rispetto che ho di me stessa." E non risparmia un attacco ai candidati della lista d'opposizione: "Una parola voglio spenderla pure per i 12 candidati della lista che si sono assoggettati a fare le belle statuine sul palco, come tante patatine fritte a contorno del piatto forte: la mia solidarietà per essere stati usati in questo modo: forse sarebbe stato rispettoso nei vostri riguardi concedervi la parola.

A.M.



L'informazione a portata di clic

### IL COMIZIO

## BORRELLI SCHIAFFO ALL'EX AMICO

**A**GNONE. Con un pubblico comizio, l'avv. Giuseppe Borrelli (nella foto) ha espresso le sue idee sulle vicende elettorali di Agnone. Intenzionato a creare una grande lista civica, che riunisse le parti migliori della cittadinanza impegnata, aveva rinunciato alla sfida pochi giorni prima della scadenza per la presentazione delle liste, non avendo trovato un terreno comune con le altre parti in causa. Ora, dopo oltre un mese, Borrelli è tornato a farsi sentire: in piazza IV novembre ha parlato alla folla, analizzando, con un lungo discorso, gli eventi politici che si sono succeduti negli ultimi mesi. "Uno smacco per Agnone, un'onta, un discredito." Cosa? La caduta della vecchia amministrazione ad opera di una parte dei suoi stessi componenti, che, secondo l'avvocato, avrebbero agito



a scopo personale e non di certo in difesa del Caracciolo, umiliando il paese agli occhi di tutti gli altri comuni, e mettendolo nelle mani di un Commissario, che, avendo riscontrato un deficit monetario, si è trovato costretto ad aumentare il costo della TARSU e dell'acqua. E anche la Sperimentazione gestionale, proposta dagli ex dissidenti come arma di salvezza per il Caracciolo, altro non sarebbe se non un modo per avvantaggiare le proprie conoscenze imprenditoriali. Parole dure anche per i governanti locali: l'ass. regionale Franco Giorgio Marinelli, che, secondo Borrelli, in questi anni avrebbe operato ai danni di Agnone e non in sua difesa, e Gelsomino De Vita, invitato a non essere "il servo sciocco di un servo sciocco", e a non fare propaganda elettorale per il centro-destra alle prossime regionali. "In caso contrario, io sarò un tuo acerrimo nemico, e ti combatterò in modo spietato", l'avvertimento dell'avvocato all'ex sindaco. A.M.

IL FATTO

Ieri la cerimonia di apertura dei lavori alla presenza del ministro Brunetta

# Forum P.A. 2011, i risultati conquistati dal Molise

*Iorio: «Sulla riorganizzazione della Regione e del sistema sanitario siamo a buon punto»*

**CAMPOBASSO.** Taglio del nastro ieri nella Fiera di Roma per la nuova edizione del Forum della Pubblica Amministrazione, importante momento di confronto e di dibattito tra pubbliche amministrazioni, imprese e cittadini sui temi chiave dell'innovazione attraverso la creazione e l'animazione di community, l'elaborazione di studi e ricerche, la comunicazione e l'informazione on line, l'organizzazione di eventi, di tavoli di lavoro e di giornate di formazione. Alla cerimonia ha preso parte anche il presidente Iorio che è intervenuto al convegno inaugurale sul tema "La P.A. che cambia, i frutti della riforma", al quale hanno partecipato il Ministro per la Pubblica Ammi-

nistrazione e l'Innovazione, Renato Brunetta, il Presidente della Regione Lazio, il Presidente dell'Inps, il Presidente del Formez, il Presidente della Confartigianato ed una serie di vertici di enti e di Istituti pubblici.

"Posso dire con una certa soddisfazione che il Molise è a buon punto sulla parte attuativa delle finalità, e degli obiettivi della riforma della P.A. - ha detto Iorio. Questo anche perché avevamo da tempo avviato iniziative specifiche che hanno inciso in modo sostanziale sulla riorganizzazione della struttura amministrativa e gestionale della Regione, ed in particolare modo, del Sistema Sanitario. Nella mia Regione - ha ribadito ancora il Presidente Iorio - abbiamo



Lo stand della Regione Molise all'interno del Forum Pa



Il ministro Brunetta e dietro, a sinistra, il presidente Iorio

ridotto di quasi 40% il numero delle dirigenze; parimenti abbiamo attivato iniziative concrete che attraverso l'utilizzo delle più innovative tecnologie informatiche, hanno consentito di sveltire i passaggi tra i vari uffici, migliorandone l'efficienza ed arrivando anche ad avere importanti risparmi gestionali. Si pensi, ad esempio, all'applicazione dell'armadio farmaceutico in sanità che da un lato ha ottimizzato il flusso dei singoli farmaci tra i vari ospedali e dall'altro ha creato un buon risparmio in termini di minori costi. Questi risultati sono stati conseguiti con specifici provvedimenti che concretizzano l'intesa siglata da qualche mese con il Ministro Brunetta e più in generale condividono gli obiet-

tivi della riforma. Obiettivi che in breve inseriremo in un'apposita legge regionale". Prima del Convegno, il Presidente Iorio ha visitato i vari stands e si è soffermato all'area destinata al Molise dove ha illustrato agli ospiti la filosofia espositiva che intende "raccontare" ai visitatori le caratteristiche della Regione, l'offerta di governance e di servizi attraverso supporti multimediali che, nella logica dello slogan "no paper", riduce al minimo, se non la elimina completamente, la stampa cartacea. Nei prossimi due giorni nello stand del Molise si susseguiranno una serie di workshops che illustreranno vari progetti portati avanti dalla stessa Regione in partnership con altri enti tra cui la Prefettura di Campobasso.

# Assistenza agli anziani, lettera aperta al sindaco

*Un cittadino 'costretto' a far trasferire la suocera per avere i servizi essenziali*

**CAMPOBASSO.** Lettera aperta al sindaco della Città di Campobasso Gino Di Bartolomeo.

Ho una suocera di 86 anni che risiede a Campodipietra. Da alcuni anni ha problemi di salute e necessita di una assi-

stenza continua. L'assistenza era fornita da una badante e dal servizio assistenza anziani della azienda sanitaria in maniera egregia. Puntualmente le venivano eseguiti i prelievi a domicilio, il cambio del catetere sempre a domicilio e con una frequenza più o meno mensile il medico geriatra veniva a visitarla a casa. L'assistente sociale del comune ci ha aiutato per la domanda di accompagnamento.

Da sei mesi, essendo morto il marito, per assisterla meglio abbiamo deciso di trasferirla presso la nostra abitazione a Campobasso, a circa 4 chilometri da dove abitava.

Da allora non si è capito più nulla sul versante dell'assistenza sanitaria. Siccome mia suocera non è più domiciliata nel distretto di Riccia, ma in quello di Campobasso non ha più diritto alla visita dello specialista a domicilio, il cambio del catetere non viene fatto più puntualmente ed i cateteri non vengono più por-

tati dagli infermieri, ma dobbiamo essere noi a procurarceli, ci sono difficoltà anche per i prelievi del sangue mensili.

Mia suocera è voluta tornare a Campodipietra. Dove tutto è tornato normale.

Nella stessa regione, nella stessa provincia, nella stessa azienda sanitaria, in due comuni confinanti esistono due assistenze domiciliari di livello completamente diverso: una che offre tanto, un'altra che offre quasi niente, una che è organizzata a favore del malato, un'altra che è organizzata a favore degli operatori.

Non è una lamentela solo mia, ma è un dato di fatto che molti dicono che negli ultimi mesi il servizio di assistenza domiciliare nel comune di Campobasso è peggiorato notevolmente.

Caro Sindaco, so che non è una sua competenza, ma credo che almeno dovrebbe chiedere spiegazioni alla



L'Asrem di via Petrella

ASReM perché ciò avviene. Io ci ho provato, ma tutti mi hanno risposto con sufficienza e con arroganza, arrivando a dire che mia suocera a Campobasso non aveva diritto a nulla e tutto quello che gli veniva fatto era semplicemente

un favore non essendo residente nel distretto.

Cosa devono fare i nostri anziani per essere assistiti bene? Devono tutti trasferirsi a Campodipietra, Toro, Matrice, San Giuliano del Sannio?

**ing. Giovanni Cefaratti**

## In manette insieme a un pugliese dopo un blitz della Finanza. La truffa ammonta a un milione di euro

# Arrestato imprenditore della sanità

*Liberato Volpe, titolare della Css, ha falsificato le determine per ottenere rimborsi dalla Asl di Foggia*

**ISERNIA.** Una truffa da 1 milione di euro ai danni della Asl di Foggia. E' con questa accusa che è stato arrestato Liberato Volpe, imprenditore di 48 anni della provincia di Isernia e titolare della Css, una cooperativa che ruota attorno ai servizi sanitari. Insieme a lui è finito in manette Giuseppe Contessa, titolare di un'altra cooperativa e consigliere comunale di Sannicandro Garganico.

Gli organi di stampa pugliesi parlano di 22 capi di imputazione per 11 episodi che si riferiscono al periodo che va dal novembre del 2009 fino al dicembre del 2010. E' proprio il 30 dicembre che sono partite le indagini degli uomini della Guardia di Finanza di San Severo che poi sono sfociate nell'arresto delle due persone. Secondo gli inquirenti i due, mediante l'utilizzo di atti falsi, hanno truffato circa un milione di euro all'azienda sanitaria locale di Foggia. Dunque falso aggravato e truffa aggravata ai danni di un ente pubblico a causa della presunta falsificazione di delibere, fatture e mandati di pagamento.

A dare il via alle indagini è stata la denuncia di alcuni dirigenti della Asl che, attraverso controlli, si sarebbero accorti della falsificazione delle firme. In seguito



La sede della Css. Sotto, la conferenza stampa a San Severo

### La giustificazione

**L'isernino, per spiegare mandati di pagamento per 500mila euro, ha utilizzato una legge regionale**

il dirigente Castrignano avrebbe cominciato a svolgere una piccola indagine interna: parte dei soldi ottenuti, circa 1 milione di euro, sono stati restituiti alle casse dell'Asl, per una cifra che arriva a circa il 10%. La truffa complessiva, dunque, ammonta a 900mila euro. Le Fiamme Gialle hanno

anche ricostruito le modalità della presunta truffa. Contessa, consigliere comunale ma anche infermiere dell'Asl a San Severo, avrebbe presentato delle fatture all'azienda sanitaria (rivelatesi poi false), servendosi di cooperative del paese in cui è amministratore, Sannicandro Garganico, alcune intestate alla sorella (che aveva liquidato dall'ottobre 2010 ma nonostante questo avrebbe continuato a fatturare), e una seconda intestata al fratello Marcello.

Servendosi di queste tre cooperative Contessa (Giuseppe) avrebbe riferito di fornire servizi di assistenza domiciliare agli anziani e servizi di giardinaggio presso l'Asl di Foggia. Schermandosi, dunque, dietro questi servizi l'uomo avrebbe presentato fatture false con conseguenti determine: nel caso specifico di Contessa tutte le fatture e le determine si sarebbero rivelate fallaci.

Al contrario, secondo quanto emerso nel corso della conferenza stampa che le Fiamme Gialle hanno tenuto a San Severo, le fatture di Volpe si sono rivelate vere ma non così le determine, "tutte false". Volpe e Contessa sono in carcere, mentre è stato sequestrato un immobile a Isernia, sede della Css, per un valore di 200mila euro.

Volpe si è giustificato dei mandati di pagamento, per circa 500mila euro, richiamando una legge regionale che prevede un adeguamento di compensi corrisposti. Di parere contrario l'accusa che, invece, ha parlato per i due imprenditori di delibere

e fatture totalmente false - così come confermato dagli investigatori - per mandati di pagamenti relativi a fittizie prestazioni di servizi sanitari, come assistenza domiciliare ad anziani. Grazie a questi documenti i due indagati riuscivano a ottenere il pagamento delle fatture. Durante i controlli è anche emerso che alcune delle de-

termine falsificate sono sparite dagli uffici della Asl, forse sottratte per eliminare una possibile prova. L'indagine al momento è ancora in corso e non è da escludere che possano esserci sviluppi anche nelle prossime settimane. Da accertare, infatti, se i casi scoperti siano isolati oppure se ci siano anche altre truffe.

Per De Vita in campo i big. Insieme a Iorio e ai parlamentari Pdl, ad Agnone anche Percopo

# Caracciolo, accuse al vetriolo tra le liste

*S'infiamma la campagna elettorale. L'ospedale è l'argomento clou*

**ADELINA ZARLENGA**

AGNONE. Non è tutto oro quello che luccica. Dice così un vecchio proverbio popolare. Sintomatico oggi dell'atmosfera che si respira ad Agnone. I toni della campagna elettorale, ormai agli sgoccioli, si fanno impetuosi, maleducati, quasi assurdi. Si ci accusa a vicenda, senza guardare ai cittadini, che in alcuni casi diventano interlocutori inermi di uno spettacolo che deve continuare a tutti i costi. Senza guardare in faccia a nessuno. Le tre coalizioni si sono presentate al pubblico, ognuna con le proprie motivazioni, ma resta l'amaro in bocca per i sentimenti denigratori, ipocriti, che vengono fuori.

E che la gente, confusa o fin troppo convinta, conosce bene.

Domenica il Teatro Italo Argentino, gremito da una folla di persone, ha visto l'alternarsi sul palco delle più alte autorità locali, tutti a cantare l'inno d'Italia con la mano sul cuore e tutti e dare sostegno a De Vita e alla sua lista. Una presentazione coi fiocchi, con tanto di illustrazione visiva del programma elettorale. E di tutte le opere messe in cantiere o già realizzate durante questi 7 anni di amministrazione. Ma quando si è cominciato a parlare di ospedale Caracciolo, il nodo cruciale dell'intera campagna elettorale di tutte e tre le compagini civili e politiche in gara, qualcuno è rimasto at-

## La bagarre

### Riproposizione di diatribe passate e discredito dell'avversario negli ultimi giorni prima del voto

tonito ad ascoltare. Rassicurazioni, voci enfatizzate dalla convinzione, parole.

"Il Caracciolo non è affatto chiuso". "Farò di tutto per difendere l'ospedale di Agnone e farò in modo che faccia il suo servizio in Alto Molise" (sen. Ulisse Di Giacomo). "C'è chi usa la parola in modo

falso e cattivo, in preda al populismo e alla strumentalizzazione" (on. Sabrina De Camillis). "Se va via Iorio l'ospedale chiuderà" (assessore regionale Franco Giorgio Marinelli). "Questa campagna elettorale è diventata un'operazione di distruzione" (Gelsomino De Vita). "L'Rsa non sostituirà l'ospedale, ma sarà un servizio aggiuntivo. Non è indispensabile l'Rsa in un territorio costituito prevalentemente da anziani?" (presidente della Regione Michele Iorio). Insomma, secondo esponenti ed adepti del Pld, il Caracciolo funziona, non chiuderà mai, l'Rsa è fondamentale perché ci sono tanti anziani e soprattutto le proteste e le manifestazioni portate in piazza da un gruppo di cittadini (con l'adesione di molti) farebbero soltanto parte di un piano già premeditato a fini elettorali.

Il riferimento è a Nunzia Zarlenga, candidata con Nuovo Sogno Agnonese, leader fino a poco tempo fa del comitato "Il Cittadino C'è", da sempre in prima linea contro la razionalizzazione ospedaliera e a tutela del diritto alla salute. Quello stesso diritto che si vuole difendere con il ricorso al Tar, firmato da più di 800 altomolisani e dallo stesso candidato sindaco De Vita, che domani vedrà un primo probabile responso. O quella stessa necessità che si è cercato di salvaguardare attraverso le rivendicazioni popolari, come la sfilata dell'enorme len-



Un momento della presentazione della lista di Mino De Vita

zuolo bianco in occasione della 'Ndocciata, la visita al Quirinale, il ricorso al Presidente della Repubblica.

Alla serata in onore di De Vita e dei suoi candidati, che però si sono limitati ad assistere in silenzio alla presentazione del ricco programma e agli interventi degli autorevoli sostenitori, hanno partecipato anche il direttore generale Asrem Percopo e il direttore sanitario Paglione, i quali avrebbero portato con sé parte della documentazione del Caracciolo. Viene assicurato più volte, che ogni cosa è sotto controllo, e che la struttura non smetterà di funzionare. Cosa succederà dopo la tornata elettorale?

"Il Caracciolo sembra essere solo un pretesto" - bisbiglia un agnonese seduto sulle poltrone rosse del teatro - "perché è sull'ospedale che si gioca l'intera partita. Forse anche quella di novembre." Altri invece si soffermano sugli scontri tra le fazioni politiche in competizione per le elezioni del prossimo fine settimana: "Perché scagliarsi gli uni contro gli altri in modo così ostinato, invece di guardare al bene comune in maniera costruttiva?".

E in effetti, i programmi messi sul piatto dalle 3 liste sem-

brano essere tutti degni di considerazione, se fattibili, ma l'atteggiamento verso i cittadini è quello di screditare gli avversari per dimostrare tutta la propria onestà. Così i dissidenti, pur ribadendo di non voler fossilizzarsi sugli eventi passati, continuano a commentare: "dissentire vuol dire non condividere la posizione di sottomissione dell'ex sindaco De Vita e dell'assessore Marinelli nei confronti del Presidente Iorio sulla questione ospedale", proponendo un pubblico confronto sulle dichiarazioni dell'ex sindaco, che ha spesso sostenuto di essere stato contestato con le dimissioni di massa, a causa di favoritismi verso un impiegato comunale. Favoritismi inesistenti per i 5 ex consiglieri di maggioranza. "È in atto una manipolazione della verità" - ha precisato De Vita durante l'incontro di domenica, poi tornando sulla questione Caracciolo ha detto: "L'unica perdita dolorosa è quella del punto nascite".

Tra accuse di clientelismo ed espressioni fuori dalle righe, ognuno si stringe nella propria posizione, dimostrando, a parole per adesso, di essere il migliore. Cosa ne pensano gli elettori? È questa la democrazia?

# CAMPOBASSO



**Incontro**  
Ieri a Roma confronto tra Iorio e il ministro Brunetta al «Forum P.A.» Illustrati i risultati raggiunti dalla Regione Molise

## Ora ci si ammala di meno

**Pubblica Amministrazione** Secondo il presidente della Regione si è verificata una drastica riduzione delle assenze sui posti di lavoro

**Aldo Ciaramella**

■ Una riduzione, drastica, delle assenze per malattia con invio e monitoraggio on line dei certificati medici. E poi tecnologie innovative nel sistema burocratico regionale, snellimento dell'apparato dirigenziale e una serie di razionalizzazioni nel sistema sanitario, soprattutto nell'erogazione della farmaceutica. Sono solo una parte dell'intervento della Regione a favore della riforma della pubblica amministrazione così come è stata concordata con il

ministro Brunetta qualche mese fa ora da consolidare in una legge regionale. Il provvedimento nel suo insieme è stato illustrato ieri dal presiden-

### A Campobasso

**Nel mese di gennaio di quest'anno meno 22,9 per cento**

te Michele Iorio nel Forum della Pubblica amministrazione tenutosi alla Fiera di Roma a cui hanno partecipato il ministro Brunetta, il Governatore

della Regione Lazio, i presidenti dell'Inps del Forum della Confartigianato insieme ad altri rappresentanti istituzionali del lavoro e della politica. Soffermendosi sulle modifiche messe in atto nella Pa e che riguardano in particolare le riduzioni delle assenze per malattia, dei Co.co.co, recependo alcune leggi nazionali e regionali, delle auto di servizio, la messa al bando della carta a favore dell'informatizzazione e quindi della posta certificata e, infine, il benessere organizzativo, Iorio ha spiegato

«Posso dire con una certa soddisfazione che il Molise è a buon punto sulla parte attuativa delle finalità, e degli obiettivi della riforma della P.A. Questo

### Auto di servizio

**Modo più restrittivo del loro utilizzo**

**da parte dei dirigenti**

anche perché avevamo da tempo avviato iniziative specifiche che hanno inciso in modo sostanziale sulla riorganizzazione della struttura amministrati-

va e gestionale della Regione, ed in particolar modo, del Sistema Sanitario» Sul taglio delle dirigenze il Governatore del Molise ha aggiunto «Abbiamo ridotto di quasi 40% il numero delle dirigenze; parimenti abbiamo sveltito i passaggi tra i vari uffici, migliorandone l'efficienza ed arrivando ad avere importanti risparmi gestionali. Come per l'armadio farmaceutico in sanità che da un lato ha ottimizzato il flusso dei singoli farmaci tra i vari ospedali e dall'altro ha creato un buon risparmio in termini di minori costi».

## ISERNIA

**Nel Foggiano** Le indagini sono partite grazie ai controlli effettuati dai dirigenti dell'azienda sanitaria. Trovate delibere per mandati di pagamento relative a prestazioni di servizio fittizie

# Truffavano la Asl con fatture false

Undici gli episodi accertati. Arrestato anche un imprenditore isernino

Deborah Di Vincenzo

■ Truffa da un milione di euro ai danni della Asl di Foggia. Con questa pesante accusa da ieri mattina è in carcere l'imprenditore 48enne isernino Liberato Volpe, presidente della Cooperativa sociale Ccs (Onlus cooperative servizi sanitari).

Insieme a lui, la Guardia di Finanza di San Severo ha tratto in arresto Giuseppe Contessa, 40anni, infermiere della Asl di Foggia e consigliere comunale di Sannicandro Garganico. Un'indagine piuttosto complessa quella della Fiamme Gialle.

Undici infatti gli episodi accertati dagli organi inquirenti in un lasso di tempo di quattro mesi. Si tratta di delibere e fatture totalmente false - così come confermato dagli investigatori - per mandati di pagamenti relativi a fittizie prestazioni di servizi sanitari, come assistenza domiciliare ad anziani o opere di verde e giardinaggio pubblico.

L'input per le indagini sarebbe partito dagli stessi dirigenti dell'Asl che, attraverso controlli si sarebbero accorti della falsificazione delle firme. In seguito il dirigente Castrignandò avrebbe cominciato a svolgere una piccola indagine interna: parte dei soldi, circa 1 milione di euro sono stati restituiti alle casse dell'Asl, con la restituzione in corso

4

**Mesi**

Indagini complesse quelle eseguite dalle Fiamme Gialle

2

**Indagati**

In manette anche un infermiere della Asl di Foggia



**Guardia di Finanza** Ha avviato l'inchiesta dopo le segnalazioni da parte della Asl

di circa il 10%. Per una truffa complessiva dunque di 900mila euro.

Nel corso delle indagini, inoltre, è stato sequestrato un immobile: la sede legale della cooperativa Ccs di Volpe, del valore complessivo di circa 200mila euro. Mentre Contessa ha restituito circa 170 mila euro. Volpe, inoltre, si è giustificato dei mandati di pagamento,

**Sequestro**

**Confiscata**

**la sede legale**

**della cooperativa**

per circa 500mila euro, richiamando una legge regionale che prevede un adeguamento di compensi corrisposti.

Secondo il procuratore Russo si tratta di un «caso inedito» quello per il quale un infermiere sarebbe riuscito a portare, per quanto in rapporti storici con l'azienda, le determine e fatture negli uffici dell'Asl di Foggia. Dunque nessun controllo nel sistema messo in atto, come ha evidenziato anche dal Pm della Procura di Lucera, Antonio Laronga, «totale mancanza di controllo da parte degli organi di controllo dell'Asl di Foggia».

## Sanità e disagi: lettera di un cittadino al sindaco di Campobasso

Che il settore della Sanità sia spesso colpito da aspre critiche non deve di certo sorprendere.

Più perplessità, invece, suscita il fatto che, a distanza di pochi chilometri, gli utenti dei servizi in questione siano costretti a fare i conti con diversità organizzative e gestionali davvero allarmanti.

Ne sa qualcosa un'86enne residente a Campodipietra, che per problemi di salute da alcuni anni abbisogna del servizio di assistenza anziani dell'Asrem. Prelievi a domicilio, cambio cateteri e visite geriatriche venivano effettuati con cadenza puntuale nel piccolo centro molisano: un'efficienza incomprensibilmente sva-

nita quando la signora, in seguito alla morte del marito, si è trasferita nel capoluogo. "Da allora non si è capito più nulla sul versante dell'assistenza sanitaria - scrive il genero dell'anziana in una lettera indirizzata al sindaco Di Bartolomeo - Siccome mia suocera non è più domiciliata nel distretto di Riccia, ma in quello di Campobasso non ha più diritto alla visita dello specialista a domicilio, il cambio del catetere non viene fatto più puntualmente ed i cateteri non vengono più portati dagli infermieri, ma dobbiamo essere noi a procurarceli, ci sono difficoltà anche per i prelievi del sangue mensili. Mia suocera è

voluta tornare a Campodipietra. Dove tutto è tornato normale. Nella stessa regione - continua il cittadino - nella stessa provincia, nella stessa azienda sanitaria, in due comuni confinanti esistono due assistenze domiciliari di livello completamente diverso: una che offre tanto, un'altra che offre quasi niente, una che è organizzata a favore del malato, un'altra che è organizzata a favore degli operatori". Un episodio che mette in luce lacune e criticità di un sistema-chiave per la comunità locale, spesso costretta a pagare disagi che rischiano di rendere ancor più infelice la condizione del malato.



Insieme al presidente della Cooperativa Ccss indagato anche un pugliese

## Truffa ai danni dell'Asl Isermino arrestato



FOGGIA. Sono accusati di aver falsificato fatture e determine dirigenziali. Una truffa ai danni della Asl che avrebbe fruttato un milione di euro. Di questa ipotesi di reato devono rispondere Giuseppe Contessa, di 40 anni, infermiere all'ospedale di San Severo e consigliere comunale di San Nicandro Garganico (In quota Futuro e libertà) e Liberato Volpe, di 48 anni, presidente della cooperativa Ccss, con sede a Isernia. Sono stati arrestati dalla Guardia di finanza di San Severo. Le indagini sono state coordinate dalla Procura della repubblica di Foggia. L'accusa delle fiamme gialle, in sostanza, è questa: gli indagati avrebbero presentato fatture false per ser-

vizi mai effettuati. In altri casi le fatture riguardavano prestazioni svolte, ma queste non coincidevano con quanto scritto sulle determine dei dirigenti dell'azienda sanitaria pugliese. le riguardanti attività effettivamente prestate ma differenti a quelle indicate nelle determine dirigenziali. Si parla di un milione di euro intascato illegalmente. L'inchiesta della Finanza è partita in seguito alla segnalazione di alcuni funzionari che avrebbero trovato loro firme, falsificate, su alcuni documenti. Le fiamme gialle hanno sequestrato anche la sede della cooperativa isernina. Si tratta di un immobile del valore di 200mila euro. Le indagini proseguono. Intanto si cerca di far luce

anche sulla mancanza di controlli all'interno degli uffici della Asl. Il periodo preso in esame dagli investigatori riguarda episodi che si sarebbero verificati tra il 2009 e il 2010. Parte dei soldi sarebbero stati restituiti. Durante la conferenza stampa che si è tenuta a Foggia, è stato detto che le fatture di Volpe si sono rivelate vere, mentre le determine "tutte false", riferisce "statoquotidiano.it". Nelle prossime ore i due indagati saranno sottoposti all'interrogatorio di garanzia. Come detto, le fatture presentate dall'isernino sono vere. Un elemento non secondario, che potrebbe consentirgli di alleggerire notevolmente la sua posizione.

# quotidiano**sanità**.it

Martedì 09 MAGGIO 2011

## **Livelli di assistenza sanitaria. Solo 8 Regioni li garantiscono al 100%. Per 6 la situazione è critica**

***Il Ministero della Salute ha pubblicato il [rapporto sul Mantenimento dell'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza 2009](#). Il quadro non è roseo. Sulle 17 Regioni esaminate solo 8 escono promosse a pieni voti. Tre guadagnano la promozione ma con riserva. Ma ben 6 non raggiungono la sufficienza: Molise, Abruzzo, Sicilia, Campania, Lazio e Calabria.***

Sono le prestazioni e i servizi che devono essere garantiti a tutti i cittadini. Ma nei fatti sono solo 8 le Regioni - Emilia Romagna, Lombardia, Toscana, Marche, Piemonte, Umbria, Veneto e Liguria - hanno adempiuto al loro compito di erogare i Livelli essenziali di assistenza (Lea) in modo efficiente. Basilicata, Sardegna e Puglia se la sono cavata, anche se devono migliorare. Ma per il Lazio e le Regioni del Sud la situazione è "critica".

A rilevarlo è il [monitoraggio sui Lea del ministero della Salute](#), relativo al 2009 e riguardante 17 Regioni (mancano i dati di Valle D'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Trento e Bolzano), con un set di 21 indicatori selezionati appositamente dal Comitato Lea sulle macroaree di assistenza (6 indicatori per la prevenzione, 9 per l'assistenza distrettuale, 6 per l'ospedaliera).

La valutazione finale è illustrata in sintesi nella tabella a fondo pagina, dove il ministero ha anche specificato, Regione per Regione, gli aspetti più critici emersi dal monitoraggio. Scavando un po' più in dettaglio tra gli indicatori è possibile notare altri particolari. Soprattutto che l'inadempienza del Sud e Isole non deriva solo dalla carenza di prestazioni in termini quantitativi, ma inferiore è anche la qualità delle prestazioni erogate. È al Sud, ad esempio, che si fa più ricorso al taglio cesareo e che si operano con maggiore ritardo le fratture del femore negli anziani, riducendo così le possibilità di recupero del paziente.

Nel dettaglio, la Campania conserva la maglia nera per i **cesarei**, con un ricorso al taglio nel 61,97% dei parti, seguita dalla Sicilia, con il 53,14%, e dal Molise, con il 48,45%. In generale, tutte le Regioni del Sud, a cui si aggiunge il Lazio, superano il 40% (fa eccezione la Sardegna, con il 37,77%). I livelli del Nord, invece, viaggiano sul 30%, con il migliore risultato della Toscana, che con il 26,56% di cesarei si avvicina al limite del 25% per i tagli cesarei raccomandato dall'Oms.

E ancora: in Puglia solo il 18,07% degli **anziani ricoverati per la frattura del femore viene operato entro 48 ore**. Il 22% in Campania e Sicilia, il 25% in Basilicata. Ma va male anche nel Lazio, dove si registra solo il 21,84% degli interventi effettuati entro 48 ore. Certo, i margini di miglioramento sono consistenti anche al Nord, ma la media riesce almeno a raggiungere il 40%, con punte del 59,46% nelle Marche e del 54,16% in Toscana.

Tra gli indicatori a rilevare quanto sia spaccata in due l'Italia anche quello relativo allo **screening**. Per valutarlo il ministero ha preso in considerazione le persone che hanno effettuato test di screening di primo livello in un programma organizzato per cervice uterina, mammella e colon retto. A ciascuno è stato attribuito un punteggio da 0 a 5, che indicava il livello di partecipazione al programma della popolazione target. Il massimo punteggio, 5, significava per lo screening alla mammella una partecipazione di oltre il 60% della popolazione target, negli altri due casi una partecipazione oltre al

50%. Il ministero ha quindi sommato i punteggi di partecipazione agli screening per le tre forme tumorali, registrando la partecipazione massima (punteggio 15, percentuale superiore al 50%) in Toscana, seguita dal Veneto e dall'Emilia Romagna (punteggio 13) e dall'Umbria 11. Al Sud d'Italia questi livelli sono un miraggio. Sicilia e Sardegna hanno un punteggio di partecipazione ai programmi di screening pari a 1, Lazio e Campania registrano 2, Calabria 4, Puglia 6.

Significative anche le differenze per il **tasso di ricoveri attribuibili a Drg ad alto rischio di in appropriatezza**. I risultati migliori sono quelli del Piemonte e della Toscana (dove i ricoveri potenzialmente inappropriati sono rispettivamente il 5,20 per mille abitanti e il 6,80), ma in Molise e in Puglia raggiungono il 18,09 e il 16,60. Male anche Sardegna (14,43), Campania (14,02), Calabria (11,68), Abruzzo (12,07) e Lazio (13,26). Ma spicca anche il dato della Lombardia, con il 12,34 di ricoveri potenzialmente inappropriati. La quota più alta registrata al Nord.

Forte gap anche per l'**assistenza domiciliare integrata**. I più assistiti sono gli over 75 enni del Veneto (il 16,7% rientra in un programma di assistenza Adi), seguiti da quelli dell'Emilia Romagna (14,03%) e della Lombardia (10,32%). Dello stesso servizio usufruiscono invece solo l'1,3% dei calabresi over 75enni e l'1,79% degli anziani campani e pugliesi. Altre 6 Regioni non superano il 6% di anziani assistiti in Adi. Ma altrettanto bassa è la percentuale di **anziani trattati in strutture residenziali**. In Campania avviene solo per lo 0,02% degli over 75enni, in Puglia per lo 0,36%. Punta invece su queste strutture il Veneto, dove ben il 74,58% degli anziani viene trattato in una struttura residenziale. Per tutte le altre Regioni, la quota registra valori molto bassi, per lo più non oltre al 5%, tolto il caso della Basilicata (13,66%), comunque ben lontano dal valore del Veneto.

Al contrario, si fa ampio ricorso all'ospedale nel Sud d'Italia. È infatti lì che si registra il più alto **tasso di ospedalizzazione**, che tocca il massimo in Campania (223,7 per 1.000 abitanti), seguito dalla Sicilia (213,19) e dal Molise (197,58). Il valore minimo se lo aggiudica invece la Toscana, con 148,56, poi il Veneto (150,49) e il Piemonte (159,26).

Più alto al Sud rispetto al Nord anche il ricorso ai farmaci. La percentuale di **spesa farmaceutica territoriale** supera il tetto del 13%, andando oltre il 15%, in Sardegna, Sicilia, Calabria, Puglia, Abruzzo e anche Lazio. Solo la Basilicata si mantiene sotto il tetto, con il 12,83%, valore simile a quello dell'Umbria (12,56%), della Toscana (12,5%), dell'Emilia Romagna (12,2%), della Lombardia (12,04%) e del Piemonte (12,62).

Valutazione	Regione	Impegno
Adempiente	Emilia R.	
	Lombardia	
	Toscana	
	Marche	
	Piemonte	
	Umbria	
	Veneto	
	Liguria	
Adempiente con impegno su alcuni indicatori	Basilicata	*Impegni 2010: <ul style="list-style-type: none"> <li>18 - Percentuale parti cesarei &lt; 44%</li> </ul>
	Sardegna	*Impegni 2010: <ul style="list-style-type: none"> <li>migliorare le risorse finanziarie all'assistenza farmaceutica e ad atti di potenziamento della ps secondaria (es. programmi di screen</li> </ul>
	Puglia	*Impegni 2010: <ul style="list-style-type: none"> <li>18 - Percentuale parti cesarei &lt; 45%</li> </ul>
Critica	<b>Molise</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rinvio al Piano di Rientro per relativo all' assistenza residenziale riduzione dell'assistenza ospedaliera</li> </ul>
	<b>Abruzzo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rinvio al Piano di Rientro per relativo all'assistenza far all'assistenza agli anziani e per gli ho</li> </ul>
	<b>Sicilia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rinvio al Piano di Rientro per g relativi all'assistenza territoriale e degli anziani, alla spesa farmaceu riduzione dell'assistenza ospedaliera</li> </ul>
	<b>Campania</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rinvio al Piano di Rientro per assistenza territoriale e di ospedaliera.</li> </ul>
	<b>Lazio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rinvio al Piano di Rientro per aspet recupero di efficienza ed app dell'assistenza ospedaliera e al con della spesa farmaceutica</li> </ul>
	<b>Calabria</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rinvio al Piano di Rientro per assistenza territoriale e di ospedaliera.</li> </ul>